

6. LE ASSEMBLEE DEI FRATELLI

Nel primo Ottocento inglese si formarono cenacoli di sinceri credenti che univano a una viva piet , una forte attesa del Regno e una totale sfiducia verso la societ  e la Chiesa, criticando il mondo anglosassone dove sembrava che missione cristiana e missione dell'Inghilterra finissero per convergere. Il primo gruppo nacque a Dublino nel 1825 da un cattolico, Edward Cronin, fatta l'esperienza della conversione non riuscì a trovare una chiesa in cui situarsi e decise di riunire i credenti senza costituire un'ennesima denominazione ma perseguendo l'unit  di tutti i cristiani sulla base della conversione personale, dell'attesa del Regno, della meditazione biblica e della santa cena.

Si aggregarono alcune notevoli personalit  come Groves che vi aggiunse la pratica del battesimo dei credenti e una viva tensione missionaria (Baghdad, India) e George Muller che creò un orfanotrofio a Bristol (1836).

Il baricentro del movimento si spostò a Plymouth dove John Nelson Darby studiò l'infondatezza della successione apostolica, anzi dopo la scomparsa degli apostoli si sarebbe creato un tale perversimento che si poteva parlare di apostasia. Per Edward Irving, la sola cosa da fare era riunire in adunanze fraterne i pochi cristiani rimasti qua e l . Darby si separò nel 1848 per dare vita a un ramo pi  esclusivista (fratelli stretti).

I Fratelli non riconoscono l'utilit  di ministeri formalizzati (pastori), le riunioni possono essere animate ed edificate dai doni dello Spirito (I Cor 12,11). Tra questi dono gli anziani che reggono le chiese locali, esistono dei "servitori" a tempo pieno. Nel culto non c'  ordine liturgico fisso, ciascuno parla o prega secondo l'ispirazione del momento. I membri delle assemblee conducono vita austera e sono generalmente pessimisti verso tutto ci  che   "dal mondo" come la vita politica.

Un milione i membri nel mondo. In Italia, le Assemblee dei fratelli sono presenti sin dal Risorgimento (conte Piero Guicciardini, Teodorico Pietrocola Rossetti). In Toscana, Lombardia, Monferrato, Puglia si rivolsero alle classi pi  povere (contadini, artigiani) creando un movimento evangelico pieno di calore e seriet . Dopo il 1970 c'  stata una ripresa al Sud (Puglia, Sicilia) e nelle periferie industriali del Nord. Pur restando un movimento, collaborano a Firenze con valdesi e metodisti per tre iniziative sociali (casa di riposo "Il Gignoro", Centro Giovanile protestante e Casa Cares). Dieci mila i membri attivi.